



@grandeguerra.eu

Il genocidio degli Armeni e la prima Guerra mondiale

3° Convegno nazionale
sull'insegnamento della storia nell'era digitale

Piacenza, 21 22 23 maggio 2015

Auditorium della Fondazione
via Santa Eufemia 12, Piacenza





ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PIACENZA

@grandeguerra.eu

Il genocidio degli Armeni e la prima Guerra mondiale

3° Convegno nazionale
sull'insegnamento della storia nell'era digitale
21-22-23 maggio 2015

Piacenza, Auditorium della Fondazione
via Santa Eufemia 12, Piacenza

Comitato scientifico: Marcello Flores, Fabio Todero, Carla Antonini.

Segreteria: Barbara Spazzapan

Il servizio di accoglienza si avvale del contributo delle ragazze dell'Istituto "Casali" di Piacenza

Riprese e media: Gisella Gasparri, Istituto "Parri" Bologna

La sessione *Le buone pratiche: alcuni esempi di didattica digitale e multimediale per il Centenario della Grande guerra* è stata curata da Fabio Todero

Direzione: Carla Antonini

Per gli insegnanti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'INSMLI e la rete degli Istituti associati hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell'08/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

Su richiesta verrà rilasciato attestato di partecipazione utilizzabile a fini di aggiornamento culturale e credito formativo.

Per meglio organizzare la ricezione dei partecipanti, si consiglia di effettuare per tempo l'iscrizione al Convegno, utilizzando il modulo riportato in fondo a questo opuscolo.

Immagine di copertina: particolare dagli affreschi celebrativi di BOT (Osvaldo Barbieri Terribile, 1895-1958), nel Municipio di Carpaneto (PC), 1937.

Introduzione alla terza edizione del convegno

Carla Antonini
direttrice ISREC di Piacenza

Alla sua terza edizione, il *Convegno sulla storia e il suo insegnamento nell'era digitale* si confronta, traendo indicazioni dalle passate edizioni, con un intreccio culturalmente problematico, quello tra Memoria (individuale e collettiva) e Storia, rispetto a due eventi epocali connotati in modo esemplare per un loro diffuso e lungo “uso pubblico”: il genocidio del popolo armeno e la prima Guerra mondiale. Affrontare il tema nella ricorrenza del Centenario di entrambi, con il carico di attese celebrative delle innumeri iniziative commemorative, il rischio della manipolazione propagandistica, della superficialità e della retorica costituisce una sfida davvero interessante per una giovane disciplina, quale è la *digital public history*, oltre che un banco di prova illuminante per la didattica di quelle storie in veste multimediale e digitale.

Dalla prima edizione del 2013, dedicata ad una riflessione di ampio respiro sulla “rivoluzione” informatica, che ha investito sia gli stili di apprendimento delle giovani generazioni sia le modalità della ricerca storica, abbiamo avuto almeno due indicazioni metodologiche. Innanzitutto, è emersa l'importanza della conoscenza dei caratteri di tale rivoluzione e della formazione ad una “navigazione in ambiente digitale” al contempo consapevole dei meccanismi pervasivi della rivoluzione tecnologica e aperta alle enormi potenzialità pedagogiche in un'ottica costruttivista e partecipativa. La necessità di rispettare lo statuto epistemologico della disciplina, di acquisire criteri scientifici di produzione e ricerca storica in “ambiente” Internet ci ha messo inoltre a confronto con le possibilità espansive della *digital public history* che promuove la creazione di risorse storiografiche certificate e il loro libero accesso, offrendo grandi potenzialità al dibattito scientifico e alla divulgazione storica e, di conseguenza, alla utilizzabilità didattica delle risorse.

L'edizione del 2014 ha voluto invece rappresentare una ricognizione delle risorse in rete (banche dati, archivi *on line* di fonti cartacee, iconografiche, bibliografiche, canali *web* tematici, pagine dei *social media* e *app* per diversi *devices*) sulla seconda Guerra mondiale e sulla Resistenza, a incominciare da quelle degli istituti Insmli, attraverso un dialogo tra diversi esperti di *transdisciplinary digital humanities*, che hanno avuto il compito di fornire indicazioni di correttezza formale, appetibilità di *design*, pertinenza storica e potenzialità dell'offerta, tanto per il pubblico diffuso, quanto per l'utenza scolastica.

Quest'anno affrontiamo il problema di quali nuove risorse e

narrazioni la rete ci metta a disposizione per una conoscenza corretta, anche se alla portata del pubblico non specialistico, di due temi che si prestano a rappresentare e indagare in che modo la *digital public history* affronta, attraverso i propri specifici linguaggi, la memoria di temi controversi e spesso catturati dalla propaganda politica - come il genocidio armeno - o ostaggio di una lunga tradizione di retorica nazionalistica e di sentimentali memorie famigliari, come nel caso della “guerra dei nostri nonni”.

A che punto è il dibattito storico in rete nei diversi paesi europei? Quali e di che tipo sono le risorse multimediali?

A quali esigenze rispondono i più accreditati siti *web* in lingua italiana, curati dai maggiori contemporaneisti italiani?

Come si articola nell'era digitale il rapporto tra le testimonianze dei territori presenti pressoché in ogni paese d'Europa - attraverso la scrittura, l'oralità, i musei, i sacrari, le lapidi e i monumenti ai caduti - e la ricostruzione di un quadro storico d'insieme che traghetti gli eventi oltre il nazionalismo novecentesco?

Come si orientano la produzione, la ricerca, la ricezione di materiali e percorsi multimediali e digitali della e per la scuola in un così vasto mare di sollecitazioni, informazioni e offerte? in rapporto a quali soggetti, su quali strade informatiche la formazione può trovare valido supporto?

Indubbiamente e per molteplici ragioni, il mondo della scuola ha avvertito con particolare sensibilità l'importanza del Centenario della Grande guerra. Da una parte, la partecipazione di massa all'evento ha lasciato in molte famiglie italiane un segno che molti - insegnanti e alunni - si sono spinti a ricercare, a ritrovare, per ritessere il filo che unisce generazioni diverse; dall'altra, soprattutto nella parte del paese che ha visto il dipanarsi degli avvenimenti bellici, si manifesta una particolare attenzione per il proprio territorio, alla riscoperta di ciò che il conflitto vi ha lasciato in termini di memoria e di tracce materiali.

Nella sezione del Convegno specificamente dedicata alle “buone pratiche”, si è ritenuto di presentare alcuni progetti e realizzazioni nati intorno al Centenario, senza alcuna pretesa di mettersi in vetrina ma - a partire dai percorsi creati in alcune scuole del Friuli Venezia Giulia e della rete degli Istituti di storia del movimento di liberazione - piuttosto di raccontare e far raccontare con quali sensibilità e con quali mezzi - approfittando delle tecnologie digitali - si è operato in termini di una didattica concreta e trasferibile in altri contesti.

Rispetto a queste e ad altre questioni qui brevemente accennate forniranno le proprie riflessioni numerosi esperti con profili specialistici diversificati i quali, lavorando in *team* accreditati dove gli storici di professione dialogano con nuovissime figure professionali, possono meglio interpretare l'intreccio affascinante e rischioso tra metodologia della ricerca scientifica in ambito storico e didattica digitale.

Programma

21 22 23 maggio 2015

@grandeguerra.eu

Il genocidio degli Armeni e la prima Guerra mondiale

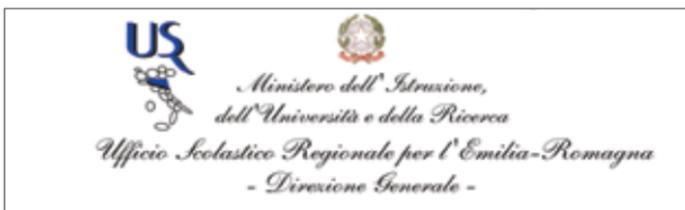
3° Convegno nazionale sull'insegnamento della storia nell'era digitale

Il convegno si svolge con il contributo e la collaborazione di



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

e si avvale del patrocinio di



Comune di Piacenza



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO

LA GRANDE GUERRA +100

100
CENTO ANNI GRANDE GUERRA
Le scuole per la storia



Programma ufficiale delle Commemorazioni del Centenario della prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale

21 maggio 2015, ore 14:00 - 20:00

Il genocidio degli Armeni

Auditorium della Fondazione

13:45 *Registrazione dei partecipanti*

14:00 Saluti delle autorità e presentazione del corso

14:30 **Marcello Flores**

Università di Siena

A cento anni dal genocidio armeno

15:15 **Benedetta Guerzoni**

Istoreco, Università Modena-Reggio

Memoria, uso pubblico, rivendicazione: le fotografie del genocidio armeno

16:00 **Agopik Manoukian**

Presidente onorario Unione degli Armeni d'Italia, Presidente Centro studi e documentazione della cultura armena di Venezia

Il genocidio degli Armeni: fonti e possibili percorsi di ricerca

Cinema Iris 2000, Sala Atena

Piacenza, corso Vittorio Emanuele 49

17:30 ***Il padre*** film di Fatih Akin

22 maggio 2015, ore 9:00 - 13:00

Le buone pratiche

Alcuni esempi di didattica digitale e multimediale per il Centenario della Grande Guerra

- Auditorium della Fondazione
- 09:00 *Registrazione dei partecipanti*
- 09:15 **Fabio Todero**
Irsml FVG
Perché ricordare la Grande Guerra
Presentazione di alcuni prodotti multimediali
Irsml FVG
- 10:15 **Mirco Carrattieri**
Istoreco
Percorsi sulla prima guerra mondiale in città.
L'esperienza della rete Insml e il progetto "Piazze d'armi"
- 10:45 **Chiara Aviani**
Associazione Lis Agani - Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane
Sperimentare il territorio... dalla testa ai piedi
- 11:15 *Intervallo*
- 11:30 **Susanna Corelli**
Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone
Manuela Morana e Marta Visintin
Cinemazero
"Geolocalizziamo" la Grande Guerra
- 12:00 **Flavio Febbraro**
Istoreto
Gli archivi scolastici torinesi
testimoni della Grande Guerra

22 maggio 2015, ore 14:30 - 19:00

Memorie, risorse e narrazioni digitali

1^a parte

- Auditorium della Fondazione
- 14:30 *Registrazione dei partecipanti*
- 14:45 **Antonio Prampolini**
Insmlì
La Grande Guerra e le enciclopedie: Wikipedia e
<<http://www.1914-1918-online.net>>
- 15:30 **Alessandro Chebat**
Università di Trento
La Grande Guerra più 100: il tempo e la storia
- 16:15 **Igor Pizzirusso**
Insmlì
Le risorse web del portale Insmlì:
la sitografia "l'Italia nelle due guerre mondiali"
- 17:00 *Intervallo*
- 17:15 **Francesca Masoero**
Responsabile editoriale di
www.centoannigrandeguerra.it
Collaborazione, transmedialità e narrazioni digitali a scuola: il progetto "100 Anni Grande Guerra"
- 18:00 **Nicola Maranesi**
Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano
In trincea con un click. La condivisione e la diffusione delle testimonianze autobiografiche del '15-'18 nel progetto "La Grande Guerra, i diari raccontano".

23 maggio 2015, ore 9:00 - 13:00

Memorie, risorse e narrazioni digitali

2^a parte

09:00 Auditorium della Fondazione
Registrazione dei partecipanti

09:15 **Serge Noiret**
European University Institute Florence, Italy
*Social Media, Crowdsourcing e Memory Sharing:
la prima guerra nel nostro presente*

10:00 **Enrico Natale**
Infoclio.ch, portale professionale delle scienze
storiche in Svizzera
*Grande Guerra e storia digitale. Come si racconta
la storia su Internet*

10:45 *Intervallo*

11:00 **Luigi Tomassini**
Università di Bologna
*Immagini del lutto e della gloria: la costruzione
della memoria culturale della guerra attraverso la
fotografia 1914-1919*

11:45 *Conclusioni*

I RELATORI

CHIARA AVIANI

È nata nel 1973 a Spilimbergo, ha conseguito la Laurea in Scienze Ambientali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Coordinatrice di "Lis Aganis Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane" dal 2006, si occupa di progettazione partecipata e facilitazione di processi inclusivi in cui le comunità sono protagoniste e custodi del proprio territorio e del patrimonio materiale ed immateriale. Con "Lis Aganis" propone percorsi didattici basati su esperienze attive, emozionali ed esplorative, che ben si adattano ai bisogni formativi e conoscitivi di alunni e studenti.

MIRCO CARRATTIERI

È presidente di Istoreco e consigliere dell'Insml. Coordina la rivista "E-Review". Collabora con l'Università di Reggio Emilia. Dottore di ricerca in Storia contemporanea, è stato borsista della Fondazione Salvatorelli e della Fondazione Gorrieri. Si occupa di storia della storiografia. Tra i suoi lavori: *Piccola patria, grande guerra. La prima Guerra mondiale a Reggio Emilia*, Clueb, Bologna, 2008 (con A. Ferraboschi); *La Cisl a Reggio Emilia*, Diabasis, Reggio Emilia, 2011 (con A. Morlini).

ALESSANDRO CHEBAT

Ha studiato storia all'Università degli studi di Milano conseguendo la laurea triennale nel 2010. Successivamente ha conseguito la laurea magistrale in Storia presso l'Università degli studi di Trento nel 2012. Principali campi di interesse sono la storia sociale e culturale tra il primo e il secondo conflitto mondiale e la storia politica dalla Resistenza alla fine della prima repubblica. Dal 2013 è collaboratore di ricerca presso l'Università degli studi di Trento nell'ambito del progetto *La Grande Guerra + 100 Calendario digitale*. Ha

contribuito con un saggio per gli atti del convegno *Dalla mappa al GIS. Per un atlante della Grande Guerra*, sulla storia del primo conflitto mondiale attraverso le piattaforme digitali e collaborato con il MART di Rovereto nell'ambito della mostra *La guerra che verrà non è la prima*, allestendo parte del percorso storico introduttivo e pubblicando, nel catalogo della mostra, un contributo sul mito dell'Australian New Zealand Army Corps e con la casa editrice Textus una serie di voci enciclopediche per il *Dizionario della Grande Guerra* a cura di Gustavo Corni ed Enzo Fimiani.

SUSANNA CORELLI

Si è laureata in Lettere nel 1991 presso l'Università di Venezia con una tesi sull'epistolario Antonio Ivani da Sarzana (*Antonio Ivani da Sarzana (1430-1482), I manoscritti e le opere*) che ha ottenuto il premio speciale della giuria nel concorso letterario nazionale "VIII Premio Lunigiana Storica" nel 1991 indetto dal Comune di Licciana Nardi. Nel 2006 ha partecipato al corso di perfezionamento post laurea in "Apprendimento collaborativo in rete" presso l'Università degli studi di Firenze. Dal 2004 insegna a Pordenone presso il Liceo Leopardi – Majorana con una particolare attenzione alle attività progettuali alcune delle quali hanno ricevuto riconoscimenti e premi.

FLAVIO FEBBRARO

È docente di scuola superiore, attualmente comandato presso l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Si occupa di comunicazione e didattica digitale. È redattore della rivista on-line <novecento.org>. Ha fondato la società Zadig, attiva in campo editoriale. Fra le sue pubblicazioni, *How to Read World History in Art*, Ludion, Abrams, 2010.

MARCELLO FLORES

Insegna Storia comparata e Storia dei diritti umani nell'Università di Siena, dove ha diretto il Master europeo in Human Rights and Genocide Studies. Fa parte del Comitato scientifico e del Comitato editoriale di *Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo* (Utet) di cui sono usciti sei volumi. Sempre per la

Utet ha curato l'opera in sei volumi *Diritti umani. I diritti e la dignità della persona nell'epoca della globalizzazione*, uscita nel 2007. Fa parte del comitato scientifico per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani sull'Armenia. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Traditori. Una storia politica e culturale*, il Mulino, Bologna 2015; *Il genocidio degli armeni* (nuova edizione ampliata), il Mulino, Bologna, 2015; *La fine del comunismo*, Bruno Mondadori, Milano, 2011; *Storia dei diritti umani*, il Mulino, Bologna, 2008; 1917. *La rivoluzione*, Einaudi, Torino, 2007.

BENEDETTA GUERZONI

Si occupa di storia culturale della guerra e della relazione tra media ed eventi storici, con particolare attenzione alle immagini di violenza sui civili durante le guerre del XX secolo. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e scritto saggi sulle immagini di liberazione dei campi di concentramento nazisti, sul genocidio degli armeni e sulla guerra d'Etiopia.

Ha pubblicato le monografie: *Cancellare un popolo. Immagini e documenti del genocidio armeno* (Milano 2013); *Una guerra sovraesposta, La documentazione fotografica della guerra d'Etiopia tra esercito e Istituto Luce* (Reggio Emilia 2014). Collaboratrice di Istoreco (Reggio Emilia), fa parte del gruppo di lavoro su fotografia e memoria familiare del progetto "Prospettive" (Università di Modena e Reggio Emilia).

NICOLA MARANESI

È collaboratore dell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano dal 2004, studioso della Prima Guerra mondiale e giornalista professionista. È autore del volume *Avanti sempre. Emozioni e ricordi della guerra di trincea 1915-1918* (Bologna, Il Mulino, 2014) e promotore del progetto "La Grande Guerra, i diari raccontano. <http://espresso.repubblica.it/grandeguerra/>" realizzato in collaborazione tra Archivio Diaristico Nazionale e Gruppo l'Espresso. Per lo stesso gruppo editoriale è curatore dei quattro volumi delle *Cronache dal fronte* (uscita giugno 2015). dal 2015 collabora con la Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la realizzazione del "Memoriale della Grande Guerra", un pro-

getto di Museo diffuso articolato attraverso i sacrari di Redipuglia, Montello, Asiago e Monte Grappa.

AGOPIK MANOUKIAN

Manoukian Agopik è nato a Como nel 1938 da madre italiana e da padre armeno. Possiede una formazione economica e sociologica. Ha lavorato e insegnato Sociologia per una decina d'anni nelle università (Trento e Milano). Ha condotto ricerche di tipo storico sulle strutture familiari, la partecipazione politica e l'organizzazione di fabbrica. Ha preso parte attiva alla vita associativa della comunità degli armeni residenti in Italia. In particolare, è stato presidente dell'Unione degli armeni d'Italia, e ne è tuttora Presidente onorario. È anche il presidente del Centro studi e documentazione della cultura armena di Venezia.

Di recente ha condotto una ricerca sulla *Presenza armena in Italia, 1915-2000* pubblicata da Guerini, Milano 2014.

FRANCESCA MASOERO

È *digital & media literacy expert*. Ha un Ph.D. in media studies conseguito tra Bologna e New York e collabora come ricercatrice e consulente con università, aziende, fondazioni e agenzie in Italia, Europa e USA. Ha scritto un libro che parla di *media, marketing, adolescenti e web (Product placement, teenpic e adolescenti 2.0 - Kaplan, 2013)* e a fine 2011 ha fondato STREAM! (www.thestreamamagazine.com), magazine di buone prassi sulla *media literacy*, patrocinato dall'Università di Bologna e vincitore del prestigioso TR35 award del MIT - Technology Review Italia.

MANUELA MORANA

Si è laureata all'Università degli Studi di Udine, corso di laurea magistrale in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media; è dal 2014 coordinatrice della sezione didattica degli audiovisivi e multimediale di Cinemazero di Pordenone. Unisce alle attività di progettazione e di promozione, quella di formazione e insegnamento presso gli istituti scolastici della regione Friuli Venezia Giulia, in stretto contatto con insegnanti, dirigenti scolastici e con enti del territorio.

ENRICO NATALE

Ha conseguito un Master in Storia e Latino presso l'Università di Ginevra e un Master in Scienze Politiche presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. È attualmente dottorando all'Università di Basilea sul tema della storia digitale. Dal 2010 Enrico Natale è impiegato dall'Accademia Svizzera delle Scienze Umane e Sociali in quanto direttore di Infoclio.ch, il portale professionale svizzero per le scienze storiche. In questa funzione ha realizzato, fra l'altro, una edizione digitale dell'opera omnia di Jean-Jacques Rousseau (<rousseauonline.ch>), una guida all'informazione scientifica su internet (<compas.infoclio.ch>), e ha pubblicato diversi articoli sulle Digital Humanities, la storia digitale, e le mediazioni documentarie nell'era digitale. Homepage: <<http://infoclio.academia.edu/EnricoNatale>>.

SERGE NOIRET

è *History Information Specialist* (Ph.D.) presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Attualmente presidente della International Federation for Public History (IFPH - ifph.hypotheses.org), si occupa di storia nelle biblioteche accademiche, di storia pubblica e di storia digitale. Mantiene un blog su questi temi (dph.hypotheses.org) che offre anche informazioni professionali e una lista di pubblicazioni.

Nel 2015 è uscito il saggio *Storia Pubblica Digitale*, nella rivista "Zapruder. Storie in Movimento", n. 36, Gennaio-Aprile 2015, e usciranno i seguenti interventi, *Storia Digitale o Storia con il Digitale?* in "Storia della Storiografia – History of Historiography", n.1, gennaio-aprile 2015; con Thomas Cauvin: *Internationalizing Public History in Oxford Handbook for Public History* a cura di James B.Gardner and Paula Hamilton; *Social Media in Wiley-Blackwell Encyclopedia of Public History* a cura di David Dean; *Digital Public History in "Linc em Revista"*, Rio de Janeiro, n.1, vol. 11, Maggio 2015, numero speciale su *Memory in the Digital Age: challenges to the humanities and information studies*, a cura di Ricardo M. Pimenta e Maria José V. Jorente; *Storia contemporanea digitale* nel libro a cura di Rolando Minuti intitolato *Storia Digitale*, Roma, Carocci, 2015 e, infine *Historia pública digital* nel libro *Historiografía, giro digital y globalización. Reflexiones teóricas y prácticas investigativas* a cura di Juan Andrés Bresciano, Montevideo (Uruguay), Giugno 2015; infine sta coor-

dinando insieme a Mark Tebeau la *Encyclopaedia of Digital Public History* per De Gruyter-Oldenbourg Verlag prevista per fine 2016.

IGOR PIZZIRUSSO

È *webmaster* e programmatore nei linguaggi HTML e PHP. Dal giugno 2005 ad oggi presso l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (Insmli) svolge mansioni e responsabilità di redazione contenuti ed *editing* su siti *web*, riviste *on line* e banche dati dell'ente; ricerca di documenti storici per la banca dati "Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana"; responsabile di contenuti e manutenzione tecnica del portale dell'associazione; addetto alla gestione degli strumenti informatici della sede dell'ente; collabora alle strutture e alle interfacce *web* di vari istituti della rete Insmli.

ANTONIO PRAMPOLINI

Antonio Prampolini è un ricercatore della rete Insmli. I suoi interessi e la sua attività di indagine sono rivolti allo studio della presenza della storia contemporanea nel web, con particolare attenzione al fenomeno Wikipedia e ai numerosi siti dedicati alle due guerre mondiali. Ha pubblicato diversi articoli inerenti ai temi delle sue ricerche sulle riviste "Società e storia", "Italia contemporanea" e <novecento.org>. Dal 2011 cura sul portale dell'Insmli la sitografia *L'Italia nelle due guerre mondiali*.

FABIO TODERO

È dottore di ricerca in Italianistica, cultore della materia e docente a contratto di Storia della Venezia Giulia presso l'Università di Trieste; ricercatore presso l'Irsmil FVG. Si occupa da tempo della Grande Guerra e della sua memoria e di storia della Venezia Giulia. Su questi temi è intervenuto in numerosi convegni, lezioni e incontri in scuole e istituzioni italiane e non. È redattore della rivista dell'Irsmil FVG "Qualestoria. Rivista di storia contemporanea"; della rivista on-line dell'Insmli <novecento.org>; della rivista "Aso-pis za Povijest Zapadne Hrvatske – West Croatian History Journal".

Organizzatore di convegni, con il prof. Raoul Pupo è stato responsabile scientifico tra gli altri del Convegno *L'irredentismo armato: gli irredentismi europei davanti alla guerra*, (Gorizia-Trieste, 25-27 maggio 2014). I suoi lavori più recenti sulla Grande Guerra, oltre alla realizzazione della mostra *Trieste 1914. La città e la guerra* (Trieste, 19 settembre-9 novembre 2014) sono: *Le trincee della persuasione: fronte interno e forme della propaganda* in *Annali della fondazione U. La Malfa. Storia e politica*, XXVIII, 2013; *La società italiana e la Grande Guerra*, a c. di Giovanna Procacci; *La Grande Guerra e la sua rappresentazione letteraria in Italia*, in *La Guerra italo-austriaca (1915-1918)*, a cura di N. Labanca, O. Überegger, il Mulino, Bologna 2014; *Scrivere di Guerra: poeti e romanzieri*, in *Dizionario storico della Prima Guerra mondiale*, Laterza, Roma-Bari 2014.

LUIGI TOMASSINI

Professore ordinario di Storia Contemporanea, attualmente Direttore del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna.

Si è interessato di vari aspetti della storia della società e della cultura italiana ed europea, nel XIX e XX secolo, in particolare di storia del lavoro, di storia delle politiche sociali e della salute sul lavoro. Ha studiato il rapporto fra storia e fonti fotografiche, con riferimento anche al tema della tutela, conservazione e catalogazione del patrimonio fotografico come bene culturale.

Sul tema della Prima Guerra mondiale ha fatto parte di qualificati gruppi di ricerca internazionali, partecipando alle attività dell'Historial de la Grande Guerre di Peronne-Somme, pubblicando vari saggi in riviste qualificate come "Social History" o "Revue des guerres mondiales et conflits contemporains", o "Sociología del Trabajo". Ha curato in Italia la pubblicazione di due volumi, il primo è *Studi recenti sulla prima guerra mondiale*, con interventi di alcuni dei maggiori specialisti a livello internazionale (Jay Winter, John Horne, J.L. Robert), il secondo è *Grande guerra e mutamento*, che presenta i risultati del convegno internazionale dell'Historial de la Grande Guerre, tenuto nel 1996 in Italia, a Trieste. Sull'immagine della guerra ha pubblicato alcuni saggi su fotografia e guerra in Italia e Francia (2004), un volume sull'immagine fotografica della guerra in Italia e Ungheria (2004), ha curato un numero monografico della rivista "Me-

moria e Ricerca” su fotografia e violenza nell’Europa del XX secolo, e un saggio su Robert Capa in Italia. Si è interessato del problema dell’impatto delle due guerre mondiali sul patrimonio artistico e culturale, curando il volume *Forze armate e beni culturali* (2007).

MARTA VISINTIN

Marta Visintin è laureata in disegno industriale al Politecnico di Milano, ha una solida esperienza nella progettazione e conduzione di progetti dove la creatività trova applicazione nel multimediale. E’ membro attivo del team dei formatori della sezione didattica di Cinemazero di Pordenone e opera presso gruppi classe delle scuole primarie e secondarie.

LE RELAZIONI

CHIARA AVIANI

Sperimentare il territorio... dalla testa ai piedi

Con i piedi sul territorio ma soprattutto con la testa e il cuore per vivere l'esperienza di una storia che non appartiene a queste nostre generazioni, andando a censire direttamente le tracce della memoria e visitando i luoghi della Grande Guerra per realizzare un racconto per l'era digitale con i linguaggi dei ragazzi di oggi attraverso le loro percezioni, emozioni, riflessioni e suggestioni. Dalla raccolta dei materiali anche multimediali della mappatura, dalle esperienze di classe, agli incontri con esperti locali ai seminari di approfondimento; dai materiali raccolti nelle famiglie e comunità, dagli archivi comunali alla consapevolezza di una nuova memoria degli episodi accaduti nel Friuli Occidentale, delle vite di comunità vissute in quegli anni, della trasformazione socio-economica e del paesaggio.

MIRCO CARRATTIERI

Percorsi sulla prima Guerra mondiale in città. L'esperienza della rete Insml e il progetto "Piazze d'armi"

La rete Insml ha elaborato e sperimentato diverse esperienze di lavoro sui luoghi di memoria, in particolare sulla seconda guerra mondiale.

Ora nell'ambito del Centenario si moltiplicano anche le proposte relative alla Grande Guerra, che l'istituto Nazionale cerca di mettere a sistema con un grande progetto che intende soprattutto indagare le conseguenze e le sedimentazioni del conflitto in ambiente urbano.

Carte storiche, mappe virtuali interattive, *app* sono alcuni dei principali prodotti di questa grande mole di lavoro. Ma queste pratiche aiutano anche a focalizzare alcuni temi storiografici e favoriscono pratiche comparative utili all'offerta didattica.

ALESSANDRO CHEBAT

La Grande Guerra più 100: il tempo e la storia

L'Università di Trento, così come altre istituzioni pubbliche e culturali del Trentino Alto Adige, ha dato vita ad iniziative riguardanti le celebrazioni del Centenario del primo conflitto mondiale con un anno di anticipo rispetto al resto d'Italia. Il progetto "La Grande guerra più 100 – Calendario digitale" nasce con l'intento di creare uno strumento di divulgazione agile e modulare, rivolto ad un pubblico ampio di appassionati e con la possibilità di espansione caratteristica dei progetti digitali. Il cuore del sito è un sistema di narrative, pubblicate su base mensile, attorno al quale vengono organizzati contenuti supplementari che rendono l'esperienza del fruitore la più completa possibile. I testi sono realizzati da storici e costituiscono la sintesi delle pubblicazioni più recenti su ogni singolo argomento. Ogni episodio è corredato da una info-grafica, generalmente, legata al tema, da una galleria fotografica e da una o più illustrazioni originali. Nell'insieme, si mira a dare all'utente generalista la possibilità di accedere a contenuti strutturati secondo criteri rigorosi e di poter anche approcciare le fonti in modo guidato. La concezione e la realizzazione del sito sono multidisciplinari e coinvolgono storici, illustratori, informatici ed esperti di comunicazione scientifica e *social networking* e l'intero progetto è ottimizzato per sfruttare i vantaggi della digitalizzazione, tra cui i collegamenti a risorse esterne e la geolocalizzazione dei luoghi citati nei vari episodi. Di particolare importanza è l'aspetto temporale del progetto. Attualmente è in corso una fase di internazionalizzazione del progetto con la traduzione in inglese dei contenuti e l'arricchimento delle puntate con testi in altre lingue europee realizzati da collaboratori nelle Università di Montpellier, Cracovia e Innsbruck.

SUSANNA CORELLI
MANUELA MORANA
MARTA VISINTIN

"Geolocalizziamo" la Grande Guerra

Gli interventi presentano il progetto "Geolocalizziamo la Grande Guerra". Il progetto nasce dalla sinergia creata dal Dott. Manlio Piva, del dipartimento FiSPPA dell'Università di Padova, che ha unito il lavoro di due tesi di laurea. Seguendo le tracce di Cristiano Giorda (2012) e Ivo Mattozzi

(2012) per lo sfondo teorico di una geostoria, dopo aver individuato un modello teorico che potesse adattarsi ad una simile didattica, si è trovato anche il *software* adatto. Questo progetto è nato con l'obiettivo di trasmettere la storia della prima guerra mondiale attraverso un percorso che integra conoscenze storiche con metodologie didattiche innovative. Durante il percorso formativo sono stati previsti anche dei traguardi di competenza a livello di tecnologie informatiche (utilizzo di Internet per la ricerca di fonti e documenti, utilizzo del *software* di geolocalizzazione) e tecnica fotografica (corretto uso dell'inquadratura per comunicare con la fotografia). Negli istituti scolastici delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, il progetto è promosso e coordinato da Cinemazero in stretta collaborazione coi ricercatori dell'Università degli Studi di Padova.

FLAVIO FEBBRARO

Gli archivi scolastici torinesi testimoni della Grande Guerra

Nell'intervento si delinea il lavoro di analisi e valorizzazione degli Archivi scolastici svolto in diversi istituti torinesi di ogni ordine e grado. La proposta rivolta alle scuole è stata quella di utilizzare le ricche documentazioni relative al periodo della Grande Guerra che raccontano il conflitto dal punto di vista di osservazione dell'istituzione scolastica. Un'occasione di lavoro con gli allievi che unisce aspetti laboratoriali sulle fonti all'analisi del periodo, con un'attenzione particolare alle trasformazioni operate dalla guerra sulla società italiana. L'intervento si sofferma anche sull'utilizzo della rete e delle risorse digitali come strumento di diffusione dei risultati e sulle prospettive di future integrazioni, legate alla "campagna di scavi" degli archivi che continuerà nei prossimi anni.

AGOPIK MANOUKIAN

Il genocidio degli Armeni: fonti e possibili percorsi di ricerca

La relazione affronta il tema di come si è venuta costruendo, in particolare in Italia, una conoscenza della storia degli Armeni negli ultimi due secoli e quali sono le diverse fonti e i diversi possibili percorsi per comprendere gli eventi e le grandi trasformazioni che hanno profondamente modificato la presenza armena in Anatolia e nel Caucaso

NICOLA MARANESI

In trincea con un click. La condivisione e la diffusione delle testimonianze autobiografiche del '15-'18 nel progetto "La Grande Guerra, i diari raccontano"

"La Grande Guerra, i diari raccontano" è un progetto senza precedenti nato dalla collaborazione tra l'Archivio dei diari e il Gruppo L'Espresso (quotidiani Finegil e L'Espresso) che in occasione del Centenario dallo scoppio della prima guerra mondiale hanno unito le forze per offrire al pubblico un'opportunità unica. Da casa, semplicemente accendendo il computer, chiunque potrà immergersi nell'esperienza di vita, e bellica, che centinaia tra uomini e donne hanno affrontato nel 1914-1918. Alcune tra le più belle testimonianze autobiografiche che l'Archivio dei diari ha raccolto in 30 anni sono state scelte e selezionate per questo progetto: al momento della pubblicazione *online* avvenuta il 12 giugno, erano presenti circa 150 autori per un totale di oltre 1.000 brani selezionati (cifre che cresceranno di giorno in giorno, il progetto è aperto e sarà implementato). Un campione emblematico dell'intero Paese entrato in guerra: i diari, le memorie e gli epistolari appartengono infatti a italiani e italiane provenienti da tutte le regioni della Penisola, sono rappresentativi di tutti i ceti sociali e dei gradi gerarchici presenti nell'esercito. Inoltre i soldati-scrittori hanno combattuto su tutti i fronti nei quali è stata impegnata l'Italia: dal Carso all'Isonzo e al fronte alpino, fino alla Macedonia e all'Albania, senza contare i cittadini nati nei territori irredenti schierati sotto la bandiera asburgica sul fronte orientale, e quelli che hanno riempito i ranghi della Legione Redenta schierata in Siberia. "La Grande Guerra, i diari raccontano" si profila come un nuovo punto di incontro fra archivistica e giornalismo, un prodotto editoriale e culturale estremamente divulgativo che, per come è stato concepito, può

avvicinare un pubblico nuovo alla fruizione di contenuti inediti, proponendo un apprendimento degli avvenimenti storici alla portata di chiunque e ovunque: <espressonline.it/grandeguerra/>.

FRANCESCA MASOERO

Collaborazione, transmedialità e narrazioni digitali a scuola: il progetto "100 Anni Grande Guerra"

La Grande Guerra come momento storico fondamentale per la storia, la cultura, la scienza, la società, la politica e l'economia contemporanee. Il web come strumento, canale e "modalità operativa" per raccontare l'evento bellico attraverso prospettive e modi nuovi, innovativi, transmediali, collaborativi e "in fieri". Contributi e narrazioni di docenti, esperti e soprattutto scuole, catalogati, raccolti e mappati attraverso il portale interattivo e didattico "Cento Anni Grande Guerra - le scuole per la storia" <www.centoannigrandeguerra.it>. "Cento Anni Grande Guerra - le scuole per la storia" è un progetto della Struttura di Missione per il Centenario della Prima Guerra Mondiale - Presidenza del Consiglio dei Ministri e del MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, realizzato da La Fabbrica srl e ANP.

ENRICO NATALE

Grande Guerra e storia digitale. Come si racconta la storia su internet

Questo contributo si propone di analizzare i modi di narrazione della storia della prima guerra mondiale su internet, prendendo come esempio una selezione di siti web internazionali creati per il Centenario della Grande Guerra. Si cercherà di capire, da un lato, quale nuove possibilità di raccontare la storia offrono le tecnologie digitali e, dall'altro, quali effetti queste mediazioni digitali potrebbero avere sulla percezione della storia stessa.

SERGE NOIRET

Social Media, Crowsourcing e Memory Sharing: la prima guerra nel nostro presente

Anche se non è ancora tempo di bilanci, interpretare le commemorazioni della prima Guerra mondiale in rete significa riflettere sulle politiche della memoria nel presente, sull'uso della storia e sulla capacità di ricostruire il passato e di fare opera di "storia utile" anche in funzione delle diverse motivazioni per le quali la Grande Guerra è oggi commemorata nel mondo digitale. Riflettere su come è stata finora commemorata la prima Guerra nei media digitali, obbliga a misurarsi con numerosi progetti ed attività di diversi enti culturali ed istituzionali, indirizzati per lo più al pubblico locale, regionale e nazionale e, in misure mino-

re, a quello europeo ed internazionale. Su queste basi, la relazione intende delimitare il terreno d'indagine alla storia pubblica digitale, descrivendo come i *social media* e il *web 2.0* partecipativo e interattivo attraverso condivisioni di fonti memoriali, di racconti e di opinioni, si sono finora avvicinati alla Prima Guerra, suscitando nuovi interessi di pubblico e nuove forme di partecipazioni e discussione nel presente.

IGOR PIZZIRUSSO

Le risorse web del portale Insmli: la sitografia "L'Italia nelle due guerre mondiali"

L'argomento della relazione è la sitografia "L'Italia nelle due guerre mondiali". Inserita nelle "Risorse web" del portale Insmli, la sitografia intende esplorare e catalogare i siti in lingua italiana, scelti tra quelli più rappresentativi della Rete, dedicati alla partecipazione dell'Italia ai due grandi conflitti del Novecento. *On-line* dal 2011, "L'Italia nelle due guerre mondiali" è, a tutt'oggi, uno degli strumenti più cliccati e consultati del portale. E ciò si spiega con la necessità da parte degli internauti di disporre di una guida, di una "bussola" per orientarsi tra siti e risorse *web* che affrontano, con diverse modalità e competenze, la storia contemporanea.

"L'Italia nelle due guerre mondiali" costituisce una nuova forma di repertorio (una "sitografia", appunto) che, pur presentando analogie con le tradizionali bibliografie, si differenzia da queste per le peculiarità dei siti rispetto ai libri. In primo luogo, l'instabilità degli indirizzi Internet e la mutevolezza dei contenuti delle pagine *web* che rendono assai complessa la gestione del repertorio e impongono un continuo aggiornamento dei dati.

ANTONIO PRAMPOLINI

La Grande Guerra e le enciclopedie: Wikipedia e <<http://www.1914-1918-online.net>>

Tra i numerosi siti che affrontano nel *web*, con diverse competenze e differenti finalità, il tema della "Grande Guerra", si è scelto nella relazione di esaminare due enciclopedie digitali: Wikipedia (edizione in lingua italiana) e <1914-1918-online.net> (International Encyclopedia of the

First World War), una generalista e l'altra monotematica, simili sul piano della fruizione dei contenuti, ma opposte su quello della produzione. Esse possono essere considerate emblematiche di due distinte modalità di affrontare in Rete non solo la prima Guerra mondiale ma, più in generale, la storia contemporanea. Vale a dire, quella prevalente, che si identifica con la "storiografia amatoriale" degli storici dilettanti (il caso di Wikipedia), e quella minoritaria, rappresentata dalla "storiografia scientifica" degli storici professionisti (il caso di <1914-1918-online.net>). E' convinzione del relatore che sia la "storiografia amatoriale" che la "storiografia scientifica" possano utilmente coesistere nel *web* con funzioni e ruoli diversi, di cui gli internauti dovrebbero avere piena consapevolezza.

FABIO TODERO

Perché ricordare la Grande Guerra. Presentazione di alcuni prodotti multimediali Irsml FVG

Perché ricordare la Grande Guerra? Non necessariamente il centenario di un grande evento storico è seguito con attenzione dal pubblico degli studenti. L'intervento intende fornire agli insegnanti una serie di spunti da utilizzare in chiave didattica, mettendo in luce aspetti e motivi che fanno della Grande Guerra uno snodo ineludibile, e un tema dal quale non si può prescindere per comprendere i successivi sviluppi della storia del Novecento e alcuni irrisolti problemi della contemporaneità.

In calce all'intervento, sarà presentato il prodotto multimediale "Percorsi dell'irredentismo e della Grande guerra nella Provincia di Trieste", realizzato dall'Irsml FVG, a cura di F. Todero; si tratta di un lavoro pensato tanto per il pubblico più vasto, quanto per il mondo della scuola, il cui utilizzo in chiave didattica può risultare particolarmente utile.

LUIGI TOMASSINI

Immagini del lutto e della gloria: la costruzione della memoria culturale della guerra attraverso la fotografia 1914-1919

Durante il primo conflitto mondiale la fotografia assunse un ruolo centrale nella sfera familiare e sociale. Nelle condizioni estreme del conflitto tecnologico, non solo la morte

di massa in guerra rendeva estremamente raro il ritorno delle spoglie dei caduti, ma spesso i corpi non potevano ricevere sepoltura neppure nei cimiteri di guerra al fronte. Questa mancanza delle reliquie venne in certo senso colmata a livello collettivo con le onoranze alla tomba del Milite Ignoto, che rappresentava collettivamente tutti i corpi dei militari di cui si era persa ogni traccia. A livello privato e familiare però la fotografia assumeva un ruolo cruciale. Come aveva notato a suo tempo Pierre Bourdieu, per i suoi caratteri peculiari di “traccia” fisica del defunto, la fotografia diviene lo strumento di un culto familiare, che permette l’elaborazione del lutto, attraverso la collocazione della foto stessa in una posizione privilegiata della casa, e dando luogo a pratiche sociali di elaborazione della memoria. Nel caso italiano questa dimensione privata si intreccia con il tentativo di costruzione di una memoria pubblica. Tale tentativo si realizza attraverso la stampa, ma anche attraverso singolari iniziative, originali rispetto ad altri paesi in guerra, come quella della raccolta di fotografie dei caduti presso le famiglie per costruire dei memoriali pubblici in ogni comune d’Italia, preludio alla monumentalizzazione successiva, per i “caduti sul capo della gloria”.

Le vaste operazioni di digitalizzazione del patrimonio documentario e fotografico svolte recentemente offrono un nuovo strumento ma anche una nuova chiave di lettura per ricostruire le vicende e i limiti di questo tentativo, illuminante per capire il rapporto fra dimensione privata e pubblica della fotografia di guerra nella memoria collettiva del conflitto.

21 maggio h 17:30

Cinema Iris 2000, Sala Atena

Piacenza, corso Vittorio Emanuele 49

(La Sala è gentilmente concessa da Roberto Leonardi)

Titolo: Il padre (The Cut)

Regia: Fatih Akin

Sceneggiatura: Fatih Akin, Mardik Martin

Fotografia: Rainer Klausmann

Interpreti: Tahar Rahim, Simon Abkarian, Makram Khoury, Hindi Zahra, Kevork Malikyan, Bartu Küçükçaglayan, Zein Fakhoury, Dina Fakhoury, Trine Dyrholm, Arsinée Khanjian, Akin Gazi, Shubham Saraf, George Georgiou

Nazionalità: Germania – Francia – Polonia – Turchia – Canada – Italia, 2014

Durata: 2h.18

Scampato quasi per miracolo al genocidio armeno del 1915, il fabbro Nazaret Manoogian si mette alla ricerca della famiglia dalla quale è stato separato, lottando allo stesso tempo per la propria sopravvivenza. Il suo viaggio lo condurrà in luoghi inaspettati...



L'idea del ritorno alle proprie radici come via per ritrovare se stessi è da sempre presente nel cinema di Fatih Akin, ma il suo nuovo film si muove su un percorso diametralmente opposto: il protagonista di *Il padre* è strappato con violenza dalle sue radici e dalla sua famiglia – il “taglio” del titolo originale – e per restituire un valore alla sua vita è costretto ad allontanarsi dal suo paese e dalle sue tradizioni. L'eterno ritorno appartenente al cinema dell'autore turco-tedesco s'interrompe, mostrando una nuova maturità stilistica e narrativa.

Le vicende di Nazaret, pur essendo frutto dell'immaginazione, sono molto vicine a quelle vissute da un'intera generazione di armeni, e dunque per la prima volta nella sua carriera Akin si trova a dover raccontare la Storia. Per farlo, il regista sacrifica parte della sua personalità al servizio della narrazione e dei personaggi, conferendo al film uno stile invisibile che lo fa assomigliare a un'epopea d'altri tempi.

Non si tratta dell'unica caratteristica che avvicina *Il padre* a un'opera del passato: il film si prende tutto il tempo necessario per

tratteggiare il suo intreccio, e anche quando la narrazione entra nel vivo il ritmo resta armonioso e dettagliato. La sceneggiatura, scritta dal regista in collaborazione con il grande Mardik Martin, non tenta di strafare in scene madri e svolte clamorose, scegliendo invece di ancorarsi saldamente al punto di vista del protagonista. Costretto per ragioni di trama a recitare per più di un'occasione solo con le espressioni del volto, Tahar Rahim fornisce una prova contenuta e convincente nei panni di Nazaret, disegnando un uomo comune, con aspirazioni e abilità ordinarie, alle prese con circostanze straordinarie: senza un protagonista altrettanto adatto, il film avrebbe perso gran parte della sua efficacia.

Anche l'uso che Akin fa del grande schermo richiama volutamente un tipo di cinema quasi estinto: il modo in cui le figure umane sono inquadrate in relazione all'ambiente, soprattutto nelle sequenze girate nel deserto, tende a mettere in risalto paesaggi smisurati evidenziando la piccolezza dei protagonisti. Questo conferisce all'opera una certa dose di maestosità, che contribuisce alla riuscita del prodotto.

“Il padre” – “The Cut” è dunque un kolossal come se ne vedono raramente, capace di emozionare il pubblico coinvolgendolo in un racconto romanzesco d'ampio respiro. Un'opera sentita, dura e toccante, che non si dimentica facilmente.

(Luca Buccella su <http://www.cinefile.biz/the-cut-di-fatih-akin>)

IMMAGINI
2013, 2014



IMMAGINI 2013, 2014



@grandeguerra.eu

Il genocidio degli Armeni e la prima Guerra mondiale

3° Convegno nazionale

sull'insegnamento della storia nell'era digitale

Piacenza, Auditorium della Fondazione

via Santa Eufemia 12, Piacenza

21-22-23 maggio 2015

Scheda di iscrizione

Da compilare e inviare per e-mail entro domenica 17
maggio 2015 a:

istitutostoricopiacenza@gmail.com, tel-fax. 0523330346

(tutti i campi sono obbligatori)

Nome e cognome

Indirizzo di residenza

.....

Scuola o Ente di appartenenza

.....

Disciplina di insegnamento

Numero tel. cellulare

Indirizzo e-mail

Indicare apponendo una croce se si intende partecipare ai pasti a prezzo convenzionato presso la trattoria "La Pireina" (via Borghetto 137, 29121 Piacenza, 0523338578):

- cena 21 maggio ore 20,30 (euro 20,00)
- pranzo 22 maggio ore 13,15 (euro 15,00)
- cena 22 maggio ore 20,00 (euro 20,00)

data e firma

*L'iscrizione e la partecipazione al corso sono gratuite.
Le spese di viaggio, soggiorno e i pasti sono a carico dei singoli partecipanti o dei rispettivi istituti.*



AL MILITE
IGNOTO

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
via Roma 23/25, 29121 Piacenza tel fax 0523.330346, 347.6911470
istitutostoricopiacenza@gmail.com
www.istitutostoricopiacenza.it

BOT (Oswaldo Barbieri Terribile, 1895-1958), particolare dagli affreschi nel Municipio di Carpaneto (PC), 1937